



In un remoto
villaggio
di campagna,
la Vigilia di Natale,
un ragazzino
si recò nel bosco
alla ricerca di un ceppo di quercia
da bruciare nel camino,
come voleva la tradizione,
nella notte Santa.

Si attardò più del previsto
e, sopraggiunta l'oscurità,
non seppe ritrovare la strada
per tornare a casa.
Per giunta incominciò a cadere una fitta neve.
Il ragazzo si sentì assalire dall'angoscia
e pensò a come, nei mesi precedenti,
aveva atteso quel Natale,
che forse non avrebbe potuto festeggiare.
Nel bosco, ormai spoglio di foglie,
vide un albero ancora verdeggiante e si riparò dalla neve
sotto di esso: era un abete. Sopraggiunta una grande stanchezza,
il piccolo si addormentò raggomitandosi ai piedi del tronco; l'albero,
intenerito, abbassò i suoi rami fino a far loro toccare il suolo in modo da
formare come una capanna che proteggesse dalla neve e dal freddo il
bambino.

La mattina si svegliò,
sentì in lontananza le voci
degli abitanti del villaggio
che si erano messi alla sua ricerca e,
uscito dal suo ricovero,
poté con grande gioia
riabbracciare i suoi compaesani.
Solo allora tutti si accorsero
del meraviglioso spettacolo
che si presentava davanti ai loro occhi:
la neve caduta nella notte, posandosi sui rami frondosi,
che la pianta aveva piegato fino a terra, aveva formato dei festoni, delle
decorazioni e dei cristalli che, alla luce del sole che stava sorgendo,
sembravano luci sfavillanti, di uno splendore incomparabile.
In ricordo di quel fatto, l'abete venne adottato come simbolo del Natale
e, da allora, in tutte le case, viene addobbato ed illuminato, quasi per
riprodurre lo spettacolo che gli abitanti del piccolo villaggio
videro in quel lontano giorno.

LA LEGGENDA DELL'ALBERO DI NATALE